

Il culto della Dea

Il culto della dea si può far risalire almeno al 35.000 a.C., pertanto si può affermare che costituisca la religione più antica del mondo, la cui eredità si perde nella nebbia del tempo.

Con la comparsa dell'uomo di Cro-Magnon, la prima specie riconoscibile come umana, intorno al 35.000 a.c., si incomincia a vedere immagini e materiale iconografico che sembrano rappresentare la figura della Dea.

L'evoluzione della Dea che in origine era considerata la Madre di tutte le cose, si può seguire nell'intero medio-oriente, in Europa e anche in India.

Nei tempi biblici il culto della Dea era praticato in tutta la Terra Santa; veniva venerata soprattutto la dea **Asherah**, e in alcune tradizioni era considerata la consorte di **Yahweh**.

Con l'avvento delle religioni monoteiste e delle civiltà statali, il potere spirituale femminile è stato progressivamente emarginato.

A quel tempo, con il sorgere di una società patriarcale, venne intrapresa una operazione concertata per sopprimere il culto e la venerazione della Dea: il dio il re, il sacerdote e il padre, rimpiazzarono la Dea, la regina la sacerdotessa e la madre.

Le donne furono escluse dalla leadership spirituale e politica; la sapienza antica venne etichettata come stregoneria, e la Dea fu demonizzata.

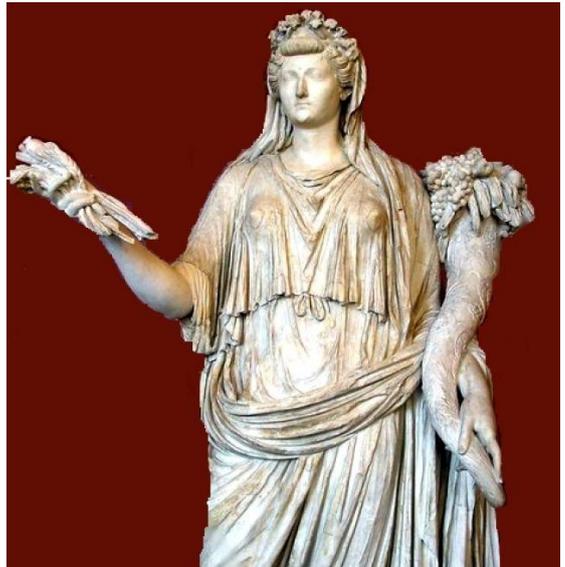
Solo in tempi recenti la Chiesa cristiana (non quella cattolica) ha conferito il sacerdozio anche alle donne, dimostrando come la sottomissione della donna operata dalla dottrina giudeo-cristiana fosse assoluta.

Anche nell'Islam il femminile è stato soppresso; un santuario premusulmano, innalzato alla dea Al-lat, che era associata alla Kaaba della Mecca, venne usurpato da Maometto a vantaggio della fede islamica.

In Egitto, **Iside** era considerata la personificazione ultima del femminile, ed era considerata l'utero che consentiva la nascita del dio, in questo caso, **Horus**.

Al concilio di Efeso, nel 431 d. C., un'assemblea di vescovi cristiani aveva stabilito che la Vergine Maria dovesse essere conosciuta come Theotokos, ovvero "madre di Dio", ponendola così nel ruolo della Dea, ma facendo attenzione a non conferirle in tal modo gli attributi di fertilità, abitualmente associati alle figure della Dea.

Il più tardo culto della Madonna Nera diffusosi in tutta l'Europa sembra essere un riconoscimento della figura della Vergine Maria come vera e propria Dea.





Nell'Europa medievale, molte migliaia di donne furono bruciate sul rogo per stregoneria. Questa crociata contro il femminile arrestò nuovamente la crescita dell'indipendenza e del potere delle donne e soggiogò il culto della Dea che stava acquistando vigore. Fin dall' antichità la Dea è stata associata alla luna. Questa relazione mette in relazione i cicli del corpo femminile con i cicli lunari, e il fatto che la luna abbia tre fasi - crescente, piena e calante – rimanda alle tre fasi della Dea:

vergine, madre, e vecchia.

Ognuno di queste fasi della Dea aveva uno scopo e un valore distinto:

- a) la vergine rappresentava la gioventù, la sessualità, il vigore, la libertà, la rinascita e il potenziale;
- b) la madre rappresentava la personificazione del potere femminile, la fertilità, l'impulso educativo, la protezione, il nutrimento e la creazione;
- c) la vecchia rappresentava l'esperienza, la compassione, la visione e soprattutto la saggezza.

Oggi la venerazione e la conoscenza dell'energia e della spiritualità della Dea sono divenute ancora una volta attuali.

La Dea può rivendicare a ragione il fatto di essere la divinità più antica e originale.

